

Le coop sociali: assalto (miope) ai nostri patrimoni

non profit

**Fiaschi (Cgm):
le nostre imprese
producono
occupazione e
servizi di welfare,
e con gli utili
investiamo
per la ripresa**

DI PAOLO VIANA

Cosa succederà nei bilanci del Cgm se passa la manovra così com'è?

La ricaduta del provvedimento si misura in termini di stabilità del bilancio, perché ogni tassazione degli utili si riverbera direttamente sul nostro sistema patrimoniale - ci risponde Claudia Fiaschi, presidente del Consorzio Gino Mattarelli (Cgm), 80 consorzi che aggregano un migliaio di cooperative sociali (640 attive nei servizi alla persona e 360 nell'inserimento lavorativo) per un fatturato annuo di 1,1 miliardi (2010) -. Il nostro è un sistema a patrimonializzazione debole. Il capitale Cgm è frutto delle quote versate da 45.000 soci lavoratori che guadagnano in media 1200 euro al mese. A questo si aggiunge una voce - prevalente nel nostro patrimonio netto - che sono gli utili portati a riserva, una ricchezza che si forma nel tempo, che può essere utilizzata dalla società ma non dal singolo socio e che, quando si scioglie la coop, va allo Stato. Sottrarre utili a questo sistema significa paralizzarne la crescita. **Perché, in un momento come questo, chiedete di essere salvati dai tagli?**

Perché produciamo occupazione, reddito e ripresa. La voce lavoro nei nostri bilanci assorbe l'80% delle spese. Operiamo in settori a basso valore aggiunto e altissima intensità di lavoro. Quando una fabbrica chiude, noi assumiamo chi resta a casa. A questo si aggiunge che la cooperazione nella nostra economia presidia interessi

diffusi, non delocalizza, garantisce la continuità dell'azienda nel tempo ed è una scuola di democrazia economica.

Le coop godono di un privilegio fiscale o no?

Certo non tassare gli utili rappresenta una agevolazione fiscale, ma è legata alla forma dell'impresa cooperativa; democrazia con voto capitaro, mutualità prevalente, non distribuzione degli utili. E si ricordi che operiamo spesso in mercati a basso valore aggiunto. Se fossimo dei privilegiati non avremmo problemi di competitività. Invece, con capitali di 60.000 euro, le regole di Basilea ci tagliano fuori dal

«Altro che privilegi da tagliare! Con questa misura si mette in discussione l'intero settore cooperativo»

credito. Senza mezzi propri, le coop non possono sopravvivere. La manovra è un assalto miope ai nostri patrimoni.

Qual è la vostra controproposta?

Incentivare quelle imprese che scelgono di investire i propri utili nell'occupazione e nello sviluppo del territo-

rio, rovesciando la politica dei tagli e trasformando la logica degli interventi sul prelievo fiscale per propiziare la ripresa. Ma il governo segue una strada diversa.

Confcooperative ammette che l'incidenza dei tagli sarà limitata - circa 80 milioni - ; allora perché siete così preoccupati?

Perché si mette in discussione l'istituto cooperativistico. A parole si dice di voler dare ruolo e sviluppo alle iniziative che valorizzano la persona e la comunità, ma poi non si riconosce alle coop la cittadinanza economica; anzi, si colpisce chi produce lavoro, chi, come noi, offre una prospettiva a giovani e donne (il 75% dei dipendenti Cgm), chi in questi anni di crisi ha ridotto gli utili e il margine operativo lordo più delle società di capitale, mantenendo inalterati i salari occupazionali. Le cooperative hanno fatto la loro parte e anche di più, garantendo la tenuta del welfare, concentrando l'offerta di materie prime agricole, dando credito quando nessun istituto - tranne le banche di credito cooperativo - erogava prestiti. A fronte di tutto questo, la politica sta inseguendo una visione dell'economia che si limita a tagliare i costi, ma quell'economia non ha futuro.

Non crede che il settore paghi ancora il caso Unipol e il sospetto che gli utili delle grandi società cooperative possano essere accantonati per poter dire un giorno "abbiamo una banca"?

Non si uccide un istituto se si vuole regolare un settore. Lo Stato ha altri strumenti per dividere le pere dalle mele...



Claudia Fiaschi (Cgm)

